

Scuola, un ponte per i giovani

di **Giovanni Laino**

Le crisi epocali colpiscono tutti i soggetti sociali ma polarizzano le disuguaglianze. I giovani che dopo la Licenza media, prima o poi abbandonano la scuola, già molto numerosi, in questo anno di pandemia sono aumentati. Le risposte istituzionali (vari corsi di formazione professionale) funzionano solo per una piccola parte di questi ragazzi che in migliaia hanno bisogno di rigenerarsi, facendo un'esperienza di agio, rimotivazione, consapevolezza delle proprie risorse, come delle opportunità e del lavoro da fare.

Dopo anni di insuccessi e delusioni, devono riconciliarsi con l'esperienza della formazione, avendo una occasione non breve né improvvisata per fare un percorso alternativo.

L'Associazione Quartieri Spagnoli, come altri enti che si occupano di scuola della seconda opportunità, opera in questa direzione dai primi anni Novanta, con progetti sostenuti da Fondazioni o dal Comune di Napoli.

Da alcuni mesi è stato avviato un progetto nazionale, "Sentieri, Ponti e Passerelle", selezionato e finanziato dall'impresa sociale "Con i Bambini", nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile di cui l'Aqs è responsabile nazionale.

Verrà realizzato a Napoli, Reggio Calabria e Messina e i ragazzi potranno fare visite di istruzione e stage anche a Milano e Trento presso altri partner del progetto.

Per superare la crisi, i giovani devono fare nelle loro città e in altri luoghi, significative esperienze dell'altrove, secondo la pedagogia del viaggio.

Il progetto tratterà in modo innovativo le condizioni dei ragazzi a forte rischio o già fuori dalla scuola e senza lavoro, con un esperimento particolare e complesso: coinvolgere, per due anni, 25 giovani in un percorso alternativo al biennio delle scuole superiori, per rigenerare in loro attitudini e competenze, aiutarli a saper stare e orientarsi, nella vita, nella formazione e nel mondo del lavoro, provare agio dalle occasioni di apprendimento.

Come altri programmi di scuola della seconda opportunità l'obiettivo del progetto è il recupero motivazionale, l'attitudine alla formazione continua e alla socializzazione al lavoro di un gruppo di ragazzi, da coinvolgere in attività laboratoriali, giocate intorno ai temi del corpo, del cibo e

della terra, strutturate attraverso temi e modalità trasversali come il gioco, le regole, l'equilibrio, la sfida, l'elaborazione dell'insuccesso, il benessere, la realizzazione di prodotti, provando ad adottare al meglio in modo trasversale le tecnologie digitali.

Semplificando in uno slogan: pensare con le mani, per maturare una testa ben fatta, imparando man mano a esprimersi meglio, osservare, calcolare in modo competente.

Per dirla in breve, con rispetto per altri approcci, il progetto supera l'idea della formazione professionale offerta a quelli considerati non idonei allo studio.

Bisogna sostenere i ragazzi dando loro altre opportunità in un tempo in cui viviamo un cambiamento radicale di tutte le dimensioni dell'esistenza e della convivenza.

Le metodologie utilizzate rientrano nell'ambito del pensare con le mani, del teatro sociale per l'uso consapevole del corpo, l'imparare dalle emozioni anche con l'attività circense o il parkour, le pratiche di agricoltura, gli orti urbani o il florovivaismo, l'esplorazione critica di ambienti e contesti.

Fra gli strumenti messi in campo ci sono anche il diario di bordo e il portfolio costruiti anche con audio registrati, testi, foto e mini video, possibili tutorial: tutto sarà conservato e memorizzato in Icloud personale.

Oltre a visite Erasmus a Milano e Trento, nel secondo anno i ragazzi saranno accolti in botteghe e piccole aziende per tirocini sempre con molto tutoring personalizzato e bilancio di competenze.

L'inserimento in contesti non simulati è essenziale per la loro crescita.

A Napoli, oltre ad alcune scuole i partner del progetto sono soprattutto il Comune di Napoli e il Dipartimento di Architettura della Federico II che cofinanziano le attività, con cui cooperano anche l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, l'Accademia di Belle Arti, l'Associazione culturale Arrevuoto, Teatro e Pedagogia e la Compagnia degli Elefanti.

Il progetto si concluderà a settembre 2023.

Domani, mercoledì 17 marzo alle 15 conferenza stampa web del progetto.

Interverranno **Marco Rossi-Doria** (Impresa sociale con i Bambini), **Armida Filippelli** (assessore Regione Campania), **Annamaria Palmieri** (assessore Comune di Napoli) con i partner del progetto.

Tratterà in modo innovativo le condizioni di 25 ragazzi a forte rischio o già fuori dalla scuola e senza lavoro, con un esperimento particolare e complesso



Peso:33%